

# Le tombe etrusche dimenticate Quella pietra sopra il turismo

*Pisa, il sito di Terricciola è chiuso. E il Comune non sa a chi appartiene*



di ANDREA  
MARCHETTI

■ TERRICCIOLA (Pisa)

**C'È UN'ITALIA** da salvare, quella dei cittadini che si prendono cura del patrimonio culturale del Paese, facendo quello che dovrebbe fare lo Stato, arrivando là dove quest'ultimo non riesce ad arrivare. Luca Nannipieri, scrittore, saggista e direttore del Centro studi umanistici dell'Abbazia di San Savino, vicino a Pisa, ha scritto un libro che si intitola 'L'Italia da salvare', in cui racconta le storie di persone che, come dice l'autore, «non vogliono far morire i luoghi che amano anche se lo Stato è lontano».

Nannipieri presenterà il libro a Roma, il 14 ottobre, al Tempio di Adriano, alla presenza del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, Dario Franceschini, e farà una proposta per il finanziamento dei beni culturali: lo Stato dovrebbe dare contributi economici, pari a quelli che i gestori hanno raccolto da soli, con i proventi dell'utilizzo e con sponsorizzazioni.

**ALLA** presentazione ci sarà anche Lorenzo Bacci, 30 anni, di Terricciola, in provincia di Pisa, il cui caso è citato come esempio virtuoso nel libro. Bacci, appassionato di archeologia e membro del Gruppo archeologico tectiana, si è interessato fin dal 2001, quando aveva 18 anni, agli ipogei etruschi di Terricciola: cunicoli che si estendono nel sottosuolo, in origine tombe etrusche (ipogei appunto) usate nei secoli come cantine e depositi. Bacci vuole creare una fondazione (con il Comune e il Ministero dei Beni

**IGNOTO AL CATASTO**  
Esiste solo un documento  
che risale a due secoli fa  
Ma non ha valore di prova

e delle Attività Culturali) per la tutela e la valorizzazione degli ipogei. «Su 48 — dice — l'unico fruibile è quello del Belvedere, di proprietà del Comune, visitato ogni anno da circa 1.000 persone: se valorizzati, i cunicoli potrebbero diventare un motore di sviluppo turistico».

La situazione di Terricciola, però, non è semplice: non si sa chi siano i proprietari degli ipogei, che non sono accatastati e di cui non si parla in alcun atto. L'unico documento in cui sono citati è un foglio catastale del 1800, remoto e non probante. Anche per questa situazione di incertezza, il Gruppo archeologi-

co tectiana, nel 2013, ha abbandonato le diagnosi archeologiche che, con alterne vicende, andavano avanti dal 2001. Bacci sostiene che i dubbi sulla proprietà abbiano protratto, in maniera ingiustificata, lo stato di abbandono di un'area dalle forti potenzialità. Per questo ha chiesto un parere all'avvocato Laura Avolio.

Dai primi studi sembrerebbe lecito consentire l'intervento di cittadini interessati alla valorizzazione del patrimonio, mentre la natura privata o pubblica del bene, previo accatastamento, non sarebbe influente per qualificarlo come di interesse culturale. Ma come procedere con l'accatastamento? Potrebbe farlo il Comune? Bacci dice che le indagini archeologiche hanno portato a scoperte «che rivelano anche l'importanza che il vino ha avuto nei secoli a Terricciola. Bisogna abbandonare la paura e sbrogliare la situazione».





Invia le tue segnalazioni a:  
sottoinchiesta@quotidiano.net

## STOP ALLE RICERCHE

Il sindaco di Terricciola (Pisa), Maria Antonietta Fais, incontrerà anche Elisa Piludu, archeologa direttore del Gruppo archeologico tectiana che ha condotto alcune ricerche nelle cantine-ipogei di Terricciola. «Abbiamo rinunciato ad andare avanti — spiega Piludu — per problemi di stabilità e di proprietà non chiare»

# 1

## IL VERTICE

«Abbiamo fissato un incontro con la Soprintendenza», spiega il sindaco di Terricciola, Maria Antonietta Fais. «Faremo il punto della situazione e potremo capire, ad esempio, cosa è stato fatto in casi analoghi con la questione della proprietà degli ipogei e se chi li usa attualmente può fare una cessione volontaria al Comune»

# 2

## LA FONDAZIONE

«Gli ipogei di Terricciola dovrebbero essere gestiti e valorizzati con la creazione di una fondazione». È la proposta di Lorenzo Bacci, terricciolense di 30 anni e 'scopritore' degli ipogei che «potrebbero diventare un motore di sviluppo turistico. Ma bisogna sbrogliare al più presto la situazione»

# 3



### STORIA

L'esterno delle tombe etrusche. A destra, Lorenzo Bacci, in prima linea per la loro valorizzazione

## ALL'INIZIO ERANO LUOGHI DI SEPOLTURA POI CANTINE: IL DECLINO DEGLI IPOGEI

**GLI IPOGEI** sono cunicoli che si estendono nel sottosuolo: in origine erano tombe etrusche. Nel corso dei secoli, questi 'canali' sono stati utilizzati come cantine e come depositi. Purtroppo molte aree in questo momento sono abbandonate e non si capisce neppure bene chi siano i proprietari

### STATO DI ABBANDONO

# 1.000

#### VISITATORI

L'unico sito per ora visitabile, fra i 48 esistenti in zona, è quello di Belvedere che è di proprietà del Comune: ogni anno è visto da 1.000 turisti

# 48

#### CUNICOLI

I quarantotto cunicoli di origine etrusca rappresentano un patrimonio inestimabile che potrebbe richiamare turisti da tutto il mondo

